centroveneto
progettidonna

COMUNE DI ROVIGO

Settore Politiche Sociali e per la Famiglia, Politiche per la Casa Politiche del Lavoro, Volontariato, Sussidiarietà e Associazionismo, Pari Opportunità, Risorse Umane, Servizi Pubblici Locali

Unità Operativa Progetti

CO PROGETTAZIONE "CENTRO ANTIVIOLENZA DEL POLESINE E CASA RIFUGIO"

INDICE DOCUMENTO DI PROGETTO

1. Oggetto e finalità

2. Struttura dell'azione territoriale

3. Struttura organizzativa e approccio di intervento

4. Gestione economico finanziaria

ALLEGATO

Piano finanziario

1. Oggetto e finalità

Il progetto "CENTRO ANTIVIOLENZA DEL POLESINE E CASA RIFUGIO" individua interventi volti a promuovere il contrasto alla violenza di genere, del sostegno, della protezione e dell'assistenza delle donne vittime di violenza mediante due strategie coesistenti e interconnesse:

- promuovere la prevenzione, la riflessione e il dibattito per un cambiamento culturale profondo che elimini le cause della violenza, attraverso azioni di sensibilizzazione, educazione, formazione, analisi dei dati e monitoraggio del fenomeno;
- garantire servizi e interventi finalizzati alla definizione di un percorso individualizzato e integrato volto alla fuoriuscita dalla situazione di rischio e/o di violenza, aumentando nelle donne la capacità di controllo sulla propria vita e le proprie scelte e la capacità di interagire con il tessuto sociale in cui sono inserite per migliorare l'integrazione sociale propria e dei/delle loro figli/e, assicurandone la sicurezza e la protezione;

Il presente progetto è frutto del percorso di coprogettazione del Gruppo di Lavoro costituito dal Comune di Rovigo e dai due soggetti che si presentano in forma associata: Centro Veneto Progetti Donna ODV e Rel.Azioni Positive SCS Onlus.

Le attività avranno inizio il 01/01/2025 e termineranno il 31/12/2025 salvo eventuali proroghe.

Il progetto intende avviare azioni di intervento al fine di:

- offrire informazione, soluzioni di protezione e supporto alle donne in situazioni di violenza nelle relazioni intime e non, e ai/alle figli/e minori quando presenti;
- favorire nelle donne in situazioni di violenza la possibilità concreta di uscire dalla propria condizione attraverso la permanenza in un luogo protetto e la definizione di un progetto individualizzato;
- facilitare percorsi di autodeterminazione e integrazione attraverso la promozione dell'autonomia economica, abitativa e sociale;
- sviluppare la conoscenza e l'utilizzo autonomo dei servizi (socio-sanitari, educativi, di

sostegno all'occupazione, ecc.) presenti nel territorio;

- rompere l'isolamento delle donne e favorire il loro inserimento in una rete di sostegno sociale;
- partecipare alla Rete territoriale e promuovere la creazione di nuove collaborazioni, l'adozione e la diffusione di buone prassi nel contrasto della violenza fra i soggetti della Rete;
- prevenire il fenomeno della violenza contro le donne attraverso azioni di sensibilizzazione con la cittadinanza in generale e, nello specifico, con il sistema educativo e la comunità educante.

Si fa riferimento alla promozione di un sistema di welfare basato sull'inclusività e l'empowerment dei beneficiari (tutti possono partecipare contribuendo al proprio e al benessere degli altri), sulla generatività (il bene è produttivo di ulteriore bene), sostenibilità sociale (il valore prodotto si riverbera sulle successive generazioni), sul benessere psico-sociale (la collaborazione per la gestione degli spazi di vita migliora la vivibilità degli spazi) e sulla coprogettazione (il coinvolgimento delle realtà associative, del terzo settore e di altri soggetti). In un'ottica circolare di esecuzione-verifica-riprogettazione degli interventi programmati, al fine di ricalibrare attività, azioni e risorse, sono previsti incontri di monitoraggio tra i referenti del progetto in itinere a cadenza mensile.

2. Struttura dell'azione territoriale del progetto

Le linee di azione in cui sarà declinato il Progetto del Centro Antiviolenza del Polesine e Casa Rifugio sono quattro:

1. **Gestione del Centro Antiviolenza del Polesine**
2. **Gestione degli sportelli periferici del Centro Antiviolenza del Polesine**
3. **Gestione della Casa Rifugio del Centro Antiviolenza del Polesine**
4. **Gestione dell'emergenza e collocamento presso punti di fuga**
5. **Gestione della sensibilizzazione e della Rete**

Linea di azione n. 1)

GESTIONE DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL POLESINE

Le beneficiarie dell'accoglienza presso il Centro Antiviolenza del Polesine (CAV) sono donne, sole o con figli/e minori, in situazioni a rischio o di violenza in tutte le sue forme

(fisica, psicologica, economica, sessuale, assistita), indipendentemente dalla loro origine, nazionalità, religione, status economico o sociale.
Il CAV adotta la Carta dei servizi, garantendo l'accoglienza con giorni e orari di apertura al pubblico in locali appositamente dedicati alle attività previste e idonei a svolgerle nel rispetto della privacy.

Il CAV garantisce l'apertura in presenza in almeno 5 giorni alla settimana e l'accessibilità 7 giorni su 7, compresi i giorni festivi, in modalità ibride (via e-mail, in attesa delle disposizioni definitive dell'Intesa Stato-Regioni).

Il CAV garantirà un numero di telefono dedicato, attivo 24h su 24, 7 giorni su 7, collegato ai servizi essenziali (PSO, FFOO) e al 1522. Tale numero di telefono potrà operare anche in raccordo con il PRINS territoriale, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse, nelle more dell'applicazione dell'Intesa Stato Regioni modificata a settembre 2022 relativa ai requisiti minimi per l'accreditamento dei Centri antiviolenza e delle Case Rifugio.

Si specifica che le operatrici del CAV non svolgono attività tecniche di mediazione e/o conciliazione familiare ai sensi dell'art. 2 comma 5 dell'Intesa stato Regioni.
Non è consentito altresì l'accesso ai locali del Centro agli autori della violenza e/o maltrattamenti ai sensi dell'art. 2 comma 6 dell'Intesa Stato Regioni.

Si darà continuità alla presenza del CAV nella mappatura tenuta dal DPO, nonché all'iscrizione e/o accreditamento negli appositi registri previsti dalle norme regionali.
Nell'ambito delle attività del CAV verranno garantiti i seguenti servizi:

- Contatti telefonici e ascolto: l'ascolto telefonico viene effettuato da un'operatrice formata e prevede la compilazione di una scheda dati. Durante questo primo contatto viene effettuata una rapida valutazione della situazione, in particolare del rischio a cui sono esposti la donna e gli/le eventuali figli/e o altri familiari. In base alle prime informazioni e all'urgenza rilevata, viene fissato un primo colloquio;
- Valutazione del rischio: il Gruppo di Lavoro garantirà attività di rilevazione e valutazione degli indicatori di rischio, basata su strumenti di valutazione riconosciuti e utilizzati in ambito

europeo ed internazionale (es.: SARA, ISA), circa la situazione di pericolosità imminente della donna e dei/delle minori a carico. Questa attività è funzionale anche alla scelta, dietro consenso della donna, circa la possibilità e la modalità di invio ad altri servizi essenziali come le FF.OO. e il Pronto Soccorso Ospedaliero.

- Accoglienza: i primi colloqui con le operatrici del CAV, che verranno realizzati in presenza e/o online, sono finalizzati all'accoglienza in un ambiente sicuro e non giudicante. Gli scopi principali di questi incontri sono la valutazione del rischio della donna e dei/delle suoi/sue figli/e, fornire una prima informativa rispetto ai propri diritti e al percorso che può essere co - costruito con il CAV, e la valutazione della richiesta da parte della donna. In base a questi indicatori vengono esaminate le successive azioni, il percorso e i servizi da attivare.
- Definizione di un percorso individualizzato: dopo la prima accoglienza, il Gruppo di Lavoro si occuperà della costruzione e dell'accompagnamento ad un percorso di uscita dalla violenza sulla base di progetto individualizzato definito, concordato e condiviso con la donna (valutazione dei casi, definizione condivisa dei percorsi operativi, monitoraggio);
- Sostegno psicologico: in base alle necessità individuali e in supporto a tutte le fasi del percorso di uscita dalla violenza, verranno attivati colloqui di sostegno psicologico e trattamenti per la riduzione del trauma legato alla situazione di violenza.
- Consulenza e accompagnamento nel percorso legale: secondo le necessità, verranno forniti colloqui di informazione, orientamento e consulenza legale in vari ambiti (penale, civile, immigrazione, lavoro) oltre all'accompagnamento alle pratiche legali durante i procedimenti attivati. Nei casi in cui la donna sia seguita da legali esterni, verrà prevista la possibilità di fornire consulenza specifica sul tema delle situazioni legate a violenza e maltrattamenti.
- Supporto ai/alle minori coinvolti/e in situazioni di violenza assistita: il Gruppo di Lavoro effettuerà un continuo e costante monitoraggio della situazione dei/delle minori, figli/e delle donne seguite dal CAV, e un supporto alla genitorialità delle madri.
- Orientamento al lavoro: secondo le necessità, verranno attivati percorsi di valutazione delle competenze, delle esperienze lavorative delle donne e dell'attuale situazione e capacità di reddito, oltre a percorsi di orientamento e accompagnamento alla ricerca lavoro.
- Orientamento all'autonomia abitativa: secondo le necessità, verranno attivati percorsi per la ricerca di una soluzione abitativa autonoma, assistenza per la ricerca informatica e i contatti con le agenzie private e con gli Enti locali per l'assegnazione degli alloggi pubblici.
- Orientamento e affiancamento a servizi pubblici o privati: secondo le necessità e previo

consenso della donna, verrà garantito l'accompagnamento e l'invio ai servizi del territorio (inclusi quelli già regolati da Convenzioni e Protocolli Operativi), tra cui: accompagnamento nei rapporti con i Servizi sociosanitari e sociali degli Enti Locali, in particolare con i Settori sociali e di tutela minorile, anche al fine dell'organizzazione di incontri protetti padre-figli/e; accompagnamento alle FFOO; Centri per l'Impiego; soggetti del privato sociale operanti nel territorio.

- Interpretariato e mediazione linguistico-culturale: in un'ottica di empowerment e autodeterminazione e al fine di garantire la piena e consapevole comprensione dell'informativa, della definizione del percorso individualizzato delle scelte da compiere a riguardo, per le donne con cittadinanza straniera e/o di lingua diversa da quelle coperte dal Gruppo di Lavoro verrà attivato secondo necessità un servizio di interpretariato e/o mediazione linguistica-culturale, anche utilizzando le convenzioni che il CVPD e Rel.Azioni Positive hanno già stipulato con diversi soggetti che forniscono servizi di interpretariato mediazione linguistico-culturale.
- Raccordo con la Casa Rifugio: il Gruppo di Lavoro si occuperà del raccordo con la Casa Rifugio per valutare nuovi eventuali inserimenti e/o per monitorare il percorso della donna e dei/delle figli/e ospiti nella struttura.
- Raccordo con lo Sportello presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Rovigo: la donna in situazione di violenza che abbia fatto accesso al Pronto Soccorso dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Rovigo (PSO) potrà richiedere l'intervento delle operatrici del CAV allo Sportello del PSO. Le operatrici potranno essere attivate dalla donna stessa o dal personale del PSO su consenso informato della donna attraverso numero di telefono H24, anche in possibile raccordo con il PRINS territoriale.

Linea di azione n. 2)

GESTIONE DEGLI SPORTELLI PERIFERICI DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

Sedi di Adria (RO) e Lendinara (RO)

Le beneficiarie dell'accoglienza presso gli Sportelli periferici di Adria (RO) e Lendinara (RO) sono donne, sole o con figli/e minori, in situazioni di rischio e/o di violenza.

L'apertura ad accesso libero verrà garantita per almeno 2 ore settimanali sia per lo Sportello di Adria (RO) che per lo Sportello di Lendinara (RO), con la possibilità di ulteriori aperture

ad hoc su appuntamento per rispondere ai bisogni specifici delle donne sia in termini di accessibilità e presenza capillare sul territorio, che di sicurezza e incolumità personale. Presso le sedi degli Sportelli periferici verranno garantiti i seguenti servizi: contatti telefonici e ascolto; accoglienza; definizione progetto individualizzato (valutazione dei casi, definizione condivisa dei percorsi operativi, monitoraggio); sostegno psicologico; consulenza legale e accompagnamento nel percorso legale. Sulla base delle necessità specifiche di ciascuna donna (e degli/delle eventuali figli/e minori) e del percorso individualizzato, sono garantiti gli altri servizi in raccordo con il CAV.

Ulteriori sportelli

E' prevista la presenza delle operatrici presso il locale dedicato alle vittime di violenza presente all'interno del Pronto Soccorso dell'Ospedale civile di Rovigo su richiesta e a seguito della valutazione delle operatrici stesse.

E' in corso di valutazione l'apertura di uno sportello presso una delle sedi universitarie presenti nella città di Rovigo.

Il Comune di Rovigo unitamente al Gruppo di Lavoro potrà valutare nel corso delle attività l'apertura di ulteriori sportelli, sempre previa valutazione delle risorse economiche disponibili.

Linea di azione n. 3)

GESTIONE DELLA CASA RIFUGIO DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL POLESINE

Le beneficiarie dell'accoglienza presso la Casa Rifugio (CR) sono donne, sole o con figli/e minori, vittime di violenza. ospitate con l'obiettivo di proteggerle e salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica. La CR è una struttura ad indirizzo segreto, garantisce l'anonimato e la riservatezza, assicura alloggio gratuito e beni primari per la vita quotidiana alle donne ospiti e dei/delle loro figli/e per i quali sono inoltre garantiti spazi e *setting* a misura di bambino/a (giochi, libri, ecc..).

L'accesso alla CR è consentito unicamente al Gruppo di Lavoro e, in casi di necessità e previo avviso e accordo con esso, al personale dipendente dell'Amministrazione per effettuare eventi di manutenzione degli alloggi.

Le attività della CR garantiranno i servizi minimi previsti dall'art. 11 dell'Intesa Stato-Regioni e saranno organizzati nel seguente modo:

Valutazione e analisi dei casi

L'inserimento nella CR avverrà esclusivamente a seguito di una valutazione da parte del Gruppo di Lavoro, mediante i seguenti criteri e modalità:

a) Disponibilità del posto nella CR e garanzia del pagamento di un contributo di vitto diretto alla donna da parte del Comune di residenza o, qualora priva di residenza, da parte di chi ha in carico il caso;

b) Colloqui per la raccolta delle informazioni nell'area psicosociale e compilazione di una scheda raccolta dati, con attenzione specifica a particolari condizioni di salute o problematiche sanitarie;

c) Definizione con la donna e accettazione da parte di essa di un percorso individualizzato di protezione, sgancio e fuoriuscita dalla situazione di violenza;

d) Proposta di inserimento nella CR, che comprende l'accettazione del Regolamento della Casa, la conoscenza delle eventuali altre ospiti e l'analisi dell'impatto sul gruppo già ospitato nella CR e di eventuali criticità.

In caso di donne con minori:

a) Valutazione delle condizioni psicofisiche, evolutive e emotivo-affettive e relazionali dei/delle minori;

b) Valutazione dei bisogni del/la bambino/a (scuola, salute ecc.);

c) Segnalazione e contatti con i servizi per la tutela minorile, servizi specialistici e pediatria di base;

d) Definizione di un progetto specifico condiviso e attuato assieme alla madre.

Inserimento della donna nella casa.

La prima fase di inserimento prevede:

a) L'accoglienza e l'inserimento della donna nella nuova realtà abitativa e nel gruppo di convivenza (precedentemente informato). Tra le attività incluse nella fase di accoglienza e inserimento: consegna e condivisione Regolamento della casa e sottoscrizione dello stesso; introduzione dell'ospite nel gruppo di convivenza; assegnazione della stanza e illustrazione degli spazi in condivisione; programmazione degli impegni dell'ospite e degli eventuali

accompagnamenti necessari.

b) In caso di donna con minori, verrà realizzata una programmazione degli impegni dei/delle minori e degli eventuali accompagnamenti.

Attivazione del percorso individualizzato di uscita dalla violenza e reinserimento sociale.

Il percorso si svilupperà a seconda delle necessità individuali e in diverse azioni:

a) Monitoraggio delle condizioni di adattamento dell'ospite alla nuova situazione abitativa e relazionale;

b) Attivazione o proseguimento del sostegno individualizzato e del percorso legale;

c) Contatti e collaborazione con la Rete dei servizi;

d) Attivazione del percorso finalizzato all'autonomia della donna che prevede:

- Sviluppo di competenze per muoversi autonomamente nel territorio attraverso l'affiancamento dove necessario (rete trasporti, ubicazione servizi territoriali);
- Accompagnamento ai servizi territoriali, pubblici e privati, del territorio e se necessario affiancamento per eventuali documenti e pratiche burocratiche;
- Miglioramento e acquisizione di nuove competenze finalizzate anche alla ricerca del lavoro attraverso attività di orientamento (bilancio di competenze e stesura curriculum vitae delle ospiti sprovviste di un'attività lavorativa), offrendo gli strumenti essenziali per realizzare una ricerca lavoro costante e specifica in base alle capacità e alle attitudini di ognuna. Le modalità di strutturazione e realizzazione delle attività dipenderanno anche dal livello di autonomia di ogni singola donna e dalla valutazione del rischio rispetto alla sua incolumità;
- Promozione dell'autonomia abitativa anche attraverso l'accompagnamento nella ricerca di una soluzione abitativa autonoma in vista della conclusione del percorso di accoglienza. In caso di donna con minori:

a) Avvio e monitoraggio delle attività previste dal progetto personalizzato, in collaborazione con la Rete dei servizi, anche mediante accompagnamenti;

b) Monitoraggio delle condizioni di adattamento dei/delle minori alla nuova situazione abitativa e della loro situazione affettiva, relazionale ed emotiva;

c) Attività ludico didattiche e dopo-scuola;

d) Azioni di sostegno alla genitorialità e di supporto nel dialogo e nella relazione con i/le figli/e.

Conclusione del percorso di accoglienza.

La conclusione del percorso corrisponde all'uscita della donna dalla struttura e, laddove necessario, all'invio presso una struttura di seconda accoglienza individuata dal Gruppo di Lavoro in accordo con la donna e i Servizi di riferimento. Il Gruppo di Lavoro si occupa della gestione della struttura e si raccorda con il CAV e gli altri Servizi del territorio al fine di garantire il supporto necessario per l'attivazione e il monitoraggio del percorso individualizzato di fuoriuscita dalla violenza. Nello specifico, il Gruppo di Lavoro si occupa di:

- attività di sostegno delle relazioni nel gruppo delle ospiti;
- organizzazione e gestione della riunione settimanale nella CR con le donne ospiti;
- facilitazione dell'organizzazione del colloquio settimanale di ciascuna donna con Servizi Sociali;
- gestione della quotidianità in struttura (anche rispetto ad eventuali minori, con attività che riguardano il sostegno scolastico attraverso il supporto nei compiti per casa con volontari, sostegno educativo, inserimento nella realtà territoriale attraverso servizi di doposcuola e/o attività sportive, eventuale accompagnamento a visite protette);
- gestione dell'acquisto dei beni e delle spese di pronta cassa previste per le donne ospitate nella CR (contributo economico per l'acquisto di beni di prima necessità, sostegno nell'acquisto dei beni, raccolta della documentazione necessaria nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni regionali).

Qualora il Comune di Rovigo renda disponibili nel corso della progettualità altre strutture da adibire a Casa Rifugio e/o abitazioni di sgancio saranno integrate nella presente progettazione.

Linea di azione n. 4)

GESTIONE DELL'EMERGENZA E COLLOCAMENTO PRESSO PUNTI DI FUGA

Il CVPD e Rel.Azioni Positive garantiranno la gestione delle emergenze che coinvolgono donne, anche con eventuali figli/e minori, in situazioni di violenza che richiedono un immediato intervento di allontanamento dal maltrattante e messa in protezione. A fronte della complessità di queste situazioni, l'intervento in emergenza avverrà mediante l'attivazione non solo del Gruppo di Lavoro ma dell'intera Rete territoriale, come previsto

dal *Protocollo di rete per il contrasto alla violenza contro le donne della rete territoriale antiviolenza afferente all'A.Ulss 5 Polesana*, che a seconda del caso specifico può includere FFOO, Servizi Sociali del Comune di residenza, Consultorio Familiare, Tutela Minori, Procura della Repubblica, Tribunale, Strutture Ospedaliere e di Pronto Soccorso.

Il servizio di gestione dell'emergenza consisterà:

1) **negli orari di apertura del Centro antiviolenza, il Gruppo di Lavoro, una volta ricevuta la richiesta, attiverà le seguenti azioni:**

- analisi della richiesta e valutazione del rischio;

- richiesta di attivazione accoglienza in strutture convenzionate idonee, c.d. punti di fuga, o in altre strutture messe a disposizione dal Comune di Rovigo o altri attori della Rete territoriale, anche in accordo con il PRINS territoriale sulla base delle future collaborazioni da avviare.

Al di là dell'azione diretta e immediata delle FFOO, in assenza di una soluzione immediata per la presa in carico e la messa in sicurezza della donna o del nucleo, in rete con il PSO si orienterà la donna verso il *Percorso per le donne che subiscono violenza*, previsto dalle "Linee Guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende Ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza", il quale prevede la possibilità di rimanere in osservazione breve intensiva (OBI) o comunque in ambiente ospedaliero fino a 72 ore, fino al momento della sua messa in sicurezza e protezione.

Qualora la donna o il nucleo vengano collocati presso i punti di fuga, secondo quanto previsto dall'allegato 2 del Protocollo di Rete attualmente in vigore, nel corso dei primi 7 giorni di permanenza il Gruppo di lavoro procederà come segue:

- valutazione del caso specifico e dei bisogni della donna e dei/delle minori a carico;
- informazione alla donna rispetto ai diritti e agli strumenti disponibili;
- accompagnamento della donna nelle pratiche necessarie o scelte dalla donna stessa (denuncia presso le FFOO, Pronto Soccorso, ecc..);
- attivazione della Rete dei soggetti che operano a vario titolo per il contrasto alla violenza maschile contro le donne;
- definizione unitamente alla donna del suo percorso individualizzato sulla base della valutazione del Gruppo di Lavoro e degli strumenti disponibili (es: trasferimento presso la Casa Rifugio territoriale o altre Case Rifugio).

Il Gruppo di Lavoro si occuperà della gestione della quotidianità in struttura, del trasporto dei nuclei ospitati al CAV e ai servizi necessari, dell'orientamento ai mezzi di trasporto e ai servizi in città.

Nel caso in cui si renda necessaria la permanenza oltre i 7 giorni, il Gruppo di Lavoro si occuperà di informare il Comune di residenza per il relativo impegno di spesa, salvo ulteriori indicazioni o modifiche del Protocollo di Rete.

2) **Negli orari di chiusura del servizio il Gruppo di Lavoro garantisce la pronta risposta telefonica tramite reperibilità h24 7 su 7 per l'analisi della richiesta e la valutazione della situazione e la presa in carico dal primo giorno lavorativo utile.**

Linea di azione n. 5)

GESTIONE DELLA SENSIBILIZZAZIONE E DELLA RETE

Per quanto riguarda le attività rivolte alla cittadinanza, alle istituzioni e agli *stakeholders* della Rete, il CVPD e Rel.Azioni Positive implementeranno le seguenti azioni:

Monitoraggio, reportistica e flusso informativo

Saranno garantite attività di monitoraggio e di reportistica**,** sia rispetto alle donne accolte che alle attività implementate.

Il Gruppo di Lavoro implementerà la raccolta di informazioni e dati relativi all'accoglienza nel CAV (inclusi gli Sportelli periferici) e all'ospitalità nella CR, che includerà un'analisi delle caratteristiche delle donne accolte, dei bisogni rilevati e dei servizi attivati. I dati, rilevati nel rispetto della privacy e della riservatezza delle donne e dei/delle minori, verranno raccolti in una scheda apposita e inseriti in database per l'analisi e il monitoraggio costante dei percorsi e più in generale del fenomeno della violenza contro le donne, anche sulla base delle disposizioni e indicazioni di rilevazione proposte dal DPO, dall'Istat e dalle Regioni. Oltre al monitoraggio del fenomeno della violenza sul territorio, verrà costruito un processo di valutazione e monitoraggio delle azioni progettuali *ex ante*, *in itinere* ed *ex post*, che permetta di valutare ed eventualmente ridefinire gli obiettivi specifici e le attività previste per massimizzare l'efficienza e l'efficacia degli interventi svolti.

Lavoro di rete

Il Gruppo di Lavoro si avvarrà della collaborazione della rete di soggetti pubblici e privati presenti sul territorio a diversi livelli (comunale, provinciale, regionale), sia agendo nel contesto regolamentato da protocolli e accordi già in essere che tramite la promozione e la stipula di nuovi accordi, protocolli o convenzioni, al fine di garantire attraverso il lavoro multi-agenzia un supporto multidisciplinare e una risposta integrata ai bisogni delle donne e dei/delle loro figli/e in situazioni di violenza. Inoltre, il Gruppo di Lavoro garantirà il lavoro di rete mediante la partecipazione alle reti territoriali intra e inter istituzionali già esistenti.
Il progetto mira a sviluppare nuovi interventi e iniziative, in collaborazione con le Associazioni già partner, per rafforzare la rete territoriale e offrire un supporto concreto alle donne vittime di violenza. Attraverso un lavoro sinergico, si intende accompagnarle nel loro percorso di rinascita lontane dalla violenza, garantendo alternative e risposte concrete sfruttando una rete attiva. Si valuterà la prosecuzione delle collaborazioni in essere con soggetti del territorio tra i quali: Comitato di pilotaggio, Arcisolidarietà, Coop Rovigo, Taxi Rovigo, Organizzazione di volontariato comunità, mente, salute "CO.ME.TE", Aiaf Veneto associazione sezione territoriale di Rovigo, Federfarma Rovigo, Associazione centro documentazione Polesano onlus, Chiesa evangelica Battista UCEBI di Rovigo, Associazione scuola dell'infanzia "Mamma Margherita", Eurostreet, Enaip, Zico società cooperativa sociale.

Formazione

Il Gruppo di Lavoro, sulla base delle risorse aggiuntive disponibili, potrà attivare percorsi formativi volti a potenziare le capacità d'intervento degli *stakeholders* e degli "*osservatori privilegiati*" che possono a diverso titolo entrare in contatto con situazioni di violenza che coinvolgono donne e figli/e minori, adottando e mutuando l'*expertise* e gli strumenti che il CVPD e Rel.Azioni Positive hanno sviluppato negli ultimi decenni in tema di formazione, supporto e perfezionamento delle figure professionali degli operatori e delle operatrici che partecipano, a diverso titolo, alla Rete antiviolenza.

Comunicazione

Saranno previste azioni di comunicazione e sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza con l'obiettivo di aumentare la conoscenza del fenomeno e dei servizi offerti dal CAV, l'emersione delle situazioni di violenza e la capacità della comunità territoriale di accogliere e sostenere le donne e i/le figli/e minori. Le azioni potranno includere: eventi di sensibilizzazione e campagne informative; stampa e distribuzione di materiale informativo nei luoghi chiave sul territorio; potenziamento della pagina web dedicata in co-gestione con il Comune di Rovigo e sviluppo di contenuti per i canali social esistenti.
Il Gruppo di Lavoro partecipa alle attività organizzate dal Centro antiviolenza e valuta di volta in volta la partecipazione ad altre iniziative promosse da soggetti terzi, pubblici e privati.

Prevenzione della violenza

Oltre alle azioni rivolte al pubblico generale, potranno essere proposti, sulla base delle risorse aggiuntive disponibili, incontri e/o percorsi di prevenzione della violenza ed educazione alla parità e alle relazioni positive organizzati e gestiti da operatrici specificamente formate che, a seconda del tema affrontato e delle necessità rilevate, potranno essere rivolti sia a bambini/e e giovani, che alla comunità educante nel suo insieme (insegnanti, genitori, educatori/educatrici), in contesti scolastici e di aggregazione (scout, gruppi sportivi, ecc..).

I percorsi di prevenzione della violenza offerti agli Istituti scolastici hanno l'obiettivo di facilitare processi di cambiamento orizzontali all'interno dei gruppi e in particolare dei gruppi-classe per costruire nuove consapevolezze. La prevenzione della violenza contro le donne parte dal presupposto che sia necessario proporre modelli di relazione positivi, rispettosi, equi e non violenti. La socializzazione alle relazioni positive comprende uno sguardo alle relazioni tra pari, tra diverse età, in contesti di relazioni intime, amicali e pubbliche. L'esperienza mostra che, perché l'obiettivo della prevenzione della violenza contro le donne sia specifico, non è possibile prescindere dall'approfondimento delle differenze di genere e dell'equità dei diritti per maschi e femmine.
L'obiettivo generale dei percorsi è dunque duplice: educare alle pari opportunità e alla non-violenza e al rispetto reciproco nelle relazioni.

Per quanto riguarda il primo, il focus principale è educare le nuove generazioni alla consapevolezza rispetto alle proprie possibilità e opportunità come cittadini e cittadine, al riconoscimento dei propri diritti e al rispetto dei propri doveri, in un'ottica di sviluppo della cittadinanza attiva e responsabile. Il riconoscimento dei propri diritti e doveri, in questo percorso, non può essere slegato dal riconoscimento e dal rispetto delle pari opportunità che devono essere riconosciute a donne e uomini, e ha quindi una dimensione di genere. Per questo, i bambini e le bambine coinvolti/e negli incontri impareranno che non è il fatto di essere maschi o femmine che può aprire loro opportunità o possibilità diverse, ma i loro interessi e le loro predisposizioni personali.

Per quanto riguarda il secondo obiettivo, il focus è la promozione della diffusione di una cultura della non-violenza e del rispetto dei diritti umani delle donne e rendere comprensibile per ragazzi e ragazze il fenomeno della violenza contro le donne, decostruirne la strutturalità e definire le diverse forme in cui si manifesta.

Durante gli incontri in classe, verranno utilizzate principalmente metodologie partecipative e orientate alla comunicazione orizzontale, usando come punti di partenza e spunti educativi ciò che i ragazzi e le ragazze portano all'attenzione dei compagni e delle compagne durante gli incontri.

La scelta degli istituti comprensivi dove svolgere i percorsi, verrà a seguito della valutazione dell'equipe del Centro antiviolenza e dei fondi messi a disposizione.

3. Struttura organizzativa e approccio di intervento

Le attività e i servizi sopra descritti verranno realizzati e garantiti dal Gruppo di Lavoro, composto dalle seguenti figure:

- Referente progetto, referente unico per il Comune di Rovigo, con ruolo di rappresentanza nei contesti istituzionali e di rete territoriale;
- Referente del servizio, che si occuperà di coordinare e monitorare l'andamento delle attività nel loro complesso e svolgerà un ruolo di rappresentanza nei contesti istituzionali e di rete territoriale in affiancamento alla Referente di Progetto;
- Referente amministrazione e rendicontazione, che si occuperà della gestione

amministrativa e di rendicontazione degli interventi finanziati;

- Operatrici antiviolenza, che includeranno la figura dell'assistente sociale, dell'educatrice e della psicologa e che si occuperanno dell'accoglienza telefonica, delle attività del CAV (inclusi gli Sportelli periferici) e della CR;
- Operatrice comunicazione e prevenzione, che si occuperà delle azioni di comunicazione, sensibilizzazione e prevenzione della violenza;
- Consulente legale, che si occuperà di informativa, orientamento, consulenza e accompagnamento legale in vari ambiti (penale, civile, immigrazione, lavoro).

Il Gruppo di Lavoro si avvarrà di interpreti e mediatrici linguistico-culturali, da attivare *ad hoc* per le situazioni che lo richiedono in base ai contesti linguistico-culturali di provenienza delle donne accolte.

Considerando la tipologia di supporto che il Gruppo di Lavoro è chiamato a mettere in atto e il costante contatto con situazioni di disagio e di emergenza che può generare un sovraccarico emotivo, verrà posta una grande attenzione alla cura costante della salute psico-fisica ed emotiva del Gruppo di Lavoro in un'ottica sia di prevenzione del disagio e degli esiti negativi della sovraesposizione, che di sviluppo del benessere. Saranno pertanto messi in atto percorsi di supervisione strutturati di gruppo, per arrivare ad una progressiva consapevolezza del proprio stile relazionale e all'affinamento delle abilità comunicative. La supervisione avverrà attraverso:

- riunioni di equipe settimanali tra il Gruppo di lavoro e la Referente del Servizio;
- incontri di supervisione, a cadenza mensile, del Gruppo di Lavoro.

Per queste ragioni è prevista anche la figura dell'Esperta per il supporto psicologico del Gruppo di Lavoro, che sarà ricoperta da una psicoterapeuta esterna.

Approccio di intervento

Per quanto riguarda l'apertura degli Sportelli del Centro Antiviolenza del Polesine, al fine di garantire la continuità con l'attuale orario, salvo diverse esigenze e/o indicazioni del Gruppo di lavoro e/o degli Enti ospitanti, si procederà come segue:

Sede centrale di ROVIGO:

lunedì, martedì e venerdì 8:30-11:30;

mercoledì 11:30-12:30; giovedì 9:00-12:00.

Lo sportello di Rovigo sarà aperto altresì due pomeriggi al mese con orario 15:30-17:30, in caso di necessità.

Sportello periferico di Adria (RO): Mercoledì 9:00-11:00.

Sportello periferico di Lendinara (RO): Lunedì 9:00-11:00.

L'intera progettualità si fonda su un approccio basato sui diritti umani e centrato sulla donna che si trova a vivere una situazione di violenza, nell'ambito del quale le dimensioni di genere e della diversità (di nazionalità, etnia, cultura, religione) assumono un rilievo centrale. Per essere efficace infatti qualsiasi azione deve porre al centro e partire dai bisogni, le aspettative e i diritti delle donne a cui essa si rivolge. Accanto all'approccio basato sui diritti umani, l'approccio metodologico si conforma alla metodologia di lavoro dei Centri antiviolenza femministi basato sulla relazione tra donne e sul presupposto che la donna è un soggetto attivo, in grado di essere artefice del proprio cambiamento personale e relazionale, attraverso l'attivazione delle risorse individuali, familiari e sociali che possiede.

I principi che regolano l'approccio metodologico e operativo di CVPD e di Rel.Azioni Positive e che verrà garantito in tutti i servizi offerti includono:

- accoglienza, ascolto empatico e non giudicante.
- condanna di tutte le forme di violenza;
- garanzia dell'anonimato e della privacy;
- rispetto dei tempi della donna;
-percorsi personalizzati basati sui bisogni specifici e le scelte individuali;
- sostegno alla donna in ogni sua scelta;
- costruzione di una rete istituzionale e sociale che supporta la donna;
- promozione dell'empowerment, dell'autonomia e dell'autodeterminazione della donna.

Oltre ai soggetti aderenti al Protocollo Provinciale, possibili collaborazioni potranno essere avviate con altri soggetti del territorio attivi, o comunque interessati, sul tema della violenza contro le donne tra cui:

- Commissioni/Consulte per le Pari Opportunità degli Enti Locali del territorio;

- Associazioni e altri soggetti del Terzo Settore che hanno come finalità la promozione delle pari opportunità, la tutela dei diritti delle donne e il contrasto al fenomeno della violenza di genere;

- Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto;

- Ufficio Ambito Territoriale Ven 18 e Ven 19;

- Istituti scolastici di ogni ordine e grado di Rovigo e provincia;

- Università degli Studi di Padova - sede di Rovigo;

- Università degli Studi di Ferrara - sede di Rovigo;

CVPD conferma la volontà di avvalersi del personale attualmente impiegato nella gestione del CAV e della CR ad essa collegata, nonché di volersi avvalere della collaborazione professionale con le figure dell'avvocata e della psicologa già operanti nel Servizio. Il personale operante e nello specifico un'assistente sociale, un'educatrice, l'avvocata e la psicologa hanno confermato la loro disponibilità a prestare servizio per conto di CVPD o Rel.Azioni Positive.

Si precisa sin d'ora che qualora il rapporto di lavoro/collaborazione con il suddetto personale dovesse interrompersi è onere del CVPD-Rel.Azioni Positive di informare tempestivamente il Comune di Rovigo e di garantire la sostituzione con personale avente i requisiti richiesti dall'Intesa Stato-Regioni del 14 settembre 2022.

Nell'ottica di una formazione permanente e continua, programmata in maniera costante per tutta la durata del progetto, si prevede un piano di formazione iniziale della durata di 120 ore, di cui almeno 60 di affiancamento, oltre a un minimo di 16 ore di aggiornamento.
I temi sui quali verterà la formazione sono la violenza maschile; sulle sue cause strutturali e conseguenze; sulla valutazione del rischio; sui bisogni specifici di donne esposte a molteplici vulnerabilità, sui principi della Convenzione di Istanbul; sull'operatività del lavoro di rete, anche in tema di autonomia economica, lavorativa e abitativa.

Valutazione dell'impatto sociale (attivazione pluralità di soggetti, valorizzazione politiche prossimità, sostenibilità del progetto nel tempo)

La violenza, oltre a un enorme costo sociale e umano, determina anche un costo ingente per

l'intero Paese in termini di spese sanitarie, giudiziarie, mancata produttività sul lavoro della donna che subisce violenza. Gli interventi di prevenzione e di sostegno alle donne coinvolte in situazioni di violenza svolti dai Centri antiviolenza e le Case Rifugio sono tasselli fondamentali nel contrasto alla violenza sulle donne. Per ogni euro speso in prevenzione, se ne risparmiano quasi 9 di minori costi per le conseguenze della violenza. Nel complesso, gli effetti e l'impatto atteso del progetto all'interno del contesto territoriale di riferimento includono: accresciuta capacità della rete territoriale della Provincia di Rovigo di rispondere ai bisogni e di intervenire in maniera integrata a sostegno delle donne in situazioni di violenza e dei/delle loro figli/e; migliorata qualità dei servizi esistenti in termini di protezione e supporto delle donne in situazione di violenza, sia da un punto di vista di capacity building dei soggetti preposti alla tutela che di potenziamento della rete multi-agenzia; miglioramento ed allargamento del lavoro multi-agenzia nell'ambito della rete territoriale della Provincia di Rovigo; sviluppo e consolidamento di professionalità esperte in materia di violenza contro le donne in ottica intersezionale; aumentata conoscenza della rete territoriale antiviolenza.
La sostenibilità del progetto è supportata dalla replicabilità delle prassi e degli strumenti di sostegno che si andranno ad attivare, così come anche dal consolidamento della rete territoriale. Nel promuovere quest'ultima, il CVPD si avvale dell'esperienza pluridecennale e specializzata di lavoro multi-agenzia e multi-attore maturata sul tema della violenza contro le donne a livello territoriale, regionale, nazionale e internazionale. In particolare, il CVPD aderisce alle rete D.i.Re - Donne in Rete contro la Violenza, per il tramite della quale è parte del Protocollo D.i.Re Anci e del Protocollo D.i.Re-Ordine Nazionale degli Assistenti Sociali. Tramite la rete D.i.Re, il CVPD partecipa alle attività della rete europea dei centri antiviolenza (WAVE). Il CVPD,inoltre, aderisce al Coordinamento regionale dei Centri Antiviolenza e delle Case delle donne vittime di violenza del Veneto (IRIS) e al Centro Servizi Volontariato di Padova e Rovigo. Opera altresì in Convenzione con l'Ordine degli Assistenti Sociali del Veneto sul tema della Formazione Continua Assistenti Sociali e ha una consolidata collaborazione con il Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca", Università degli Studi di Padova.

In ragione di ciò le risorse messe in campo in questa progettazione non si disperderanno, ma anzi andranno a capitalizzare esperienze e competenze per futuri interventi, a dimostrazione

dell'impegno costante nel sostegno delle donne coinvolte in situazioni di violenza.

4. GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA

Il Gruppo di Lavoro invia una rendicontazione mensile delle attività svolte entro il giorno 15 del mese successivo, a cui seguirà la rendicontazione economica attinente alle predette attività. La rendicontazione economica dovrà essere trasmessa con massimo cadenza trimestrale e potrà essere riferita ad un periodo non superiore a 3 mesi.

Qualora fossero disponibili ulteriori risorse comunali o finanziamenti aggiuntivi, anche provenienti da altri soggetti, si prevede sin d'ora la possibilità di integrare/prorogare le attività di cui al presente progetto, o di affidare ulteriori attività innovative per esigenze specifiche del territorio, inerenti e strettamente connesse al contrasto della violenza di genere, previa disponibilità del gruppo di lavoro.

Qualora nel corso delle attività dovessero intervenire delle modifiche/integrazioni alle procedure operative per la gestione delle attività previste nel Protocollo di Rete, il Gruppo di Lavoro, previa verifica della disponibilità dei fondi e la pertinenza con le attività previste dal presente progetto, provvederà ad aggiornare le specifiche azioni e i relativi costi annessi, concordandolo con il Comune di Rovigo

Si precisa altresì che al verificarsi di nuove e/o sopraggiunte condizioni da valutarsi congiuntamente per le vie brevi tra il Gruppo di lavoro e il Comune di Rovigo sarà possibile apportare delle modifiche al piano finanziario allegato al presente progetto mediante modifica dei singoli importi previsti per ciascuna voce di spesa nel rispetto dell'equilibrio del predetto piano finanziario.

In allegato e parte integrante del presente documento il piano finanziario revisionato in sede di coprogettazione, eventuali economie che potrebbero verificarsi all'interno di ogni voce di costo potranno essere oggetto di successiva ridestinazione nell'ambito delle verifiche periodiche effettuate tra i referenti di progetto degli enti co-progettanti

Inoltre, si evidenzia che, come previsto dagli artt. 3 e 6 della Convenzione allegata all'Avviso, le azioni termineranno il 31/12/2025, in caso di proroga del progetto per l'anno 2026, si manifesta la disponibilità a proseguire le attività fino a esaurimento del budget

previsto ed eventuali rimodulazioni del medesimo, ridefinendo le azioni progettuali in sede di monitoraggio periodico.

Le parti si riservano altresì la possibilità di prorogare la durata della Convenzione per l'anno 2026 previa disponibilità dei finanziamenti e della disponibilità degli enti coprogettanti, ai sensi degli artt.3 e 6 della Convenzione approvata.

Finanziamenti

La composizione dei finanziamenti si declina in fondi derivanti da diversi enti finanziatori, ognuno con modalità e tempi di utilizzo e di rendicontazione diversi, in particolare si richiamano i contenuti dei DDR 59/2024 e 73/2024 di cui il Gruppo di Lavoro dovrà prendere visione, osservarne le prescrizioni ivi contenute e procedere per quanto di competenza all'inserimento dei dati in SILS o nei diversi Portali indicati dagli enti finanziatori.

Si definirà in corso di monitoraggio mensile il puntuale rispetto ed utilizzo dei fondi sopraindicati.

Allegato

Piano finanziario

I referenti di progetto

CVPD ODV	REL.AZIONI POSITIVE SCS ONLUS	COMUNE DI ROVIGO
Mariangela Zanni	*Eleonora Lozzi*	*Chiara Boldrin*
Firmato digitalmente	Firmato digitalmente	Firmato digitalmente

PROSPETTO PREVISIONE SPESE ANNO 2025_STRUTTURE ANTIVIOLENZA DEL POLESINE

DESCRIZIONE SPESA	CAV E SPORTELLI	CASA RIFUGIO	IMPORTO TOTALE A CARICO DEL COMUNE DI ROVIGO	COFINANZIAMENTO ENTE GESTORE	TOTALE PER VOCE DI BUDGET
1. Risorse Umane					
Personale retribuito (spese per retribuzione personale specializzato o di supporto alle strutture CR, CAV, Sportelli, compresi rimborsi spesa e reperibilità h 24); Rimborsi spesa personale volontario	€ 92.055,00	€ 17.445,00	**€ 109.500,00**		€ 109.500,00
2 Fornitura di Servizi					
Consulenze esterne (a titolo esemplificativo e non esaustivo: Consulenza psicologica, consulenza legale, supervisione per equipe operatrici, consulenze per medizioni linguiste-culturali, formazione continua delle operatrici, a favore di CR, CAV, Sportelli); Quota parte costo assicurazioni RCT personale; Quota parte costi consulente del lavoro; Spese per assistenza tecnica su dispositivi informatici	€ 60.000,00	€ 10.000,00	**€ 70.000,00**	€ 2.000,00	€ 72.000,00
3 Acquisto di Beni					
Acquisto di materiali di consumo, piccoli arredi, spese alimentari, abbigliamento, cancelleria, libri, attrezzature e dispositivi informatici ad uso delle operatrici e quanto altro di strettamente necessario alla gestione della struttura e delle utenti	€ 4.000,00	€ 7.000,00	**€ 11.000,00**		€ 11.000,00
4 Spese di pronta cassa, accoglienza in emergenza, spese autonomia					
Pocket money per le spese personali delle donne e dei loro figli minori (a titolo esemplificativo e non esaustivo: biglietti di trasporto, ricevute taxi, ricariche telefoniche, ticket parcheggio, pasti consumati fuori dalla casa, spese sanitarie e quanto altro di strettamente necessario alla gestione della struttura e delle ospiti); Spese per le rette di accoglienza anche in emergenza; Rimborsi spese/acquisti per utenti in compravate difficoltà economiche (a titolo esemplificativo e non esaustivo: rimborso spese di trasporto, taxi, bus, treno, ricariche telefoniche, ticket parcheggio, card supermercati/negozi...); Spese sostenute dall'ente gestore per accompagnamenti delle ospiti ai servizi territorali ovvero spese di trasporto (es. carburante, pedaggi, ticket sosta)	€ 5.000,00	€ 9.000,00	**€ 14.000,00**		€ 14.000,00
5 Spese per sensibilizzazione/informazione					
Spese per organizzazione e gestione attività di sensibilizzazione, promozione ed informazione nei confronti della cittadinanza (a titolo esemplificativo e non esaustivo: spese per realizzazione grafica, spese per produzione video, spese tipografiche e stampe per produzione materiali, spese per produzione gadget, ecc)	€ 500,00		**€ 500,00**		€ 500,00
6 Spese di gestione delle strutture					
Spese telefoniche e connettività dell'ente gestore, altri costi attinenti la gestione e l'organizzazione delle strutture (es. spese postali, interventi di manutenzione ordinaria, pulizie, ecc..), quota parte costi per noleggio fotocopiatrice e stampe per attività	€ 2.000,00	€ 3.000,00	**€ 5.000,00**	€ 2.000,00	€ 7.000,00
	€ 163.555,00	€ 46.445,00	**€ 210.000,00**	**€ 4.000,00**	**€ 214.000,00**
TOTALE COSTO PROGETTO					**€ 214.000,00**
TOTALE COSTO A CARICO COMUNE DI ROVIGO					**€ 210.000,00**
TOTALE COFINANZIAMENTO ENTE GESTORE					**€ 4.000,00**